

## Leggenda

### **La fondazione di Città del Messico: La gran Tenochtitlàn**

Narra la leggenda che tantissimo tempo fa, nel Messico del nord, in un paese chiamato Aztlan, viveva un popolo di coraggiosi guerrieri: gli Aztechi.

Essi veneravano una gran moltitudine di divinità che identificavano con le forze della natura, come le stelle, la luna, il vento, l'acqua, il mais... che dominavano ogni aspetto della loro vita. Ma il loro dio più importante era Huitzilopochtli, dio del Sole e della Guerra, protettore e guida del popolo.

Solo lui poteva indicare il luogo dove la tribù avrebbe dovuto fondare la propria capitale, manifestando la propria volontà con una visione.

E così avvenne.

La tribù si mise in viaggio guidata dal sommo sacerdote Tenoch.

Fu un viaggio lungo e faticoso, in attesa del segnale che avrebbe indicato loro la meta.

Finché un giorno, giunti al centro del Messico, Tenoch ebbe una visione.

Vide Huitzilopochtli che gli disse:- Recati nel luogo dove un'aquila con un serpente tra gli artigli è posata su un cactus, lì sorgerà la nuova patria.-

Huitzilopochtli strappò il cuore di Copil, il mago figlio della luna, e lo gettò nel fiume.

Il cuore viaggiò trasportato dalla corrente finché giunse nella terra delle aquile e si posò su un isolotto in mezzo ad una lago.

Dal cuore germogliò un cactus e i suoi frutti, i fichi d'India rossi, erano il segno del suo cuore.

All'improvviso comparve un'aquila che disse: - Sono io il dio del Sole, quando troverete me che mangio un serpente, quello sarà il segno e quel luogo sarà il luogo prescelto che chiamerete Tenochtitlán.-

Il giorno seguente il sacerdote radunò la tribù e raccontò il suo sogno.

Gli infaticabili guerrieri si rimisero subito in cammino alla ricerca del luogo che Huitzilopochtli aveva loro indicato nel sogno.

Una sera, quando il sole era già tramontato, videro un lago che, illuminato dalla luna, sembrava uno specchio. Era il lago di Texcoco, che al centro aveva un isolotto.

Videro la luna specchiarsi sulle sue acque, sembrava che l'isolotto fosse il suo ombelico.

Decisero allora di fermarsi e chiamarono il posto MEXICO

Me (stl) = luna

Xi (chtl) = centro

Co = ombelico

All'improvviso un'aquila volò su uno spinoso fico d'India che cresceva sull'isolotto in mezzo al lago.

Gli Aztechi capirono subito di essere giunti alla meta, qui avrebbero dovuto fondare la loro capitale, Tenochtitlán, il luogo del fiore di cactus.

Per diventare il popolo eletto gli Aztechi avevano però il compito di nutrire

e servire gli dei in eterno. Ma il cibo che serviva a nutrire il dio del Sole non poteva essere una cosa comune, doveva essere qualcosa di più importante e di prezioso per gli uomini: il loro sangue e il loro cuore, così come il frutto del cactus era il cuore di Copil.

Questo era il patto che il dio Sole aveva fatto con gli Aztechi che pensavano di poter conquistare il mondo come se fossero un popolo eletto.

Era il 1325 quando gli Aztechi iniziarono a costruire la Gran Tenochtitlàn che divenne la città più bella e importante di tutta l'America centrale.

Finché, nel 1521, il conquistador spagnolo Hernan Cortes la conquistò dopo una sanguinosa battaglia. Sulle sue ceneri sorge oggi Città del Messico.